



Invita ad un incontro con

Massimo Filippi

Sul tema:

Antispecismo politico



Venerdì 15 aprile

Sala multiuso
Istituto von Mentlen
Via ospedale 4
6500 Bellinzona

Uno dei fenomeni culturali più significativi degli ultimi quarant'anni è rappresentato senza dubbio dalla rivoluzione animalista, che ha riletto nel profondo il significato di "animalità" e, a ben guardare, anche quello di "umanità". Una rilettura con cui si è potuta superare la dicotomia uomo-animale sulla scorta di un'ampia costellazione di studi che hanno mostrato d'un lato l'esistenza di un continuum tra le specie e dall'altro la non difendibilità di una gerarchia di valore. Non è possibile identificare un animale che valga più di altri, o che sia in un qualche modo sussintivo, più intelligente, più valoroso. E in tale visione nemmeno l'essere umano può essere interpretato come centro e misura del mondo, poiché la sua dotazione è l'esito di un percorso evolutivo – quindi di un percorso adattivo – che non lo rende extra-animale, libero da vincoli biologici e naturali. Al contrario, proprio la cultura, spesso pensata come quell'elemento di rottura con le altre specie, è in realtà l'esito di un evento dialogico-ibridativo con le altre specie, da intendere come declinazione di un substrato cognitivo pienamente animale. L'uomo è animale ma non solo: realizza la propria ontogenesi nell'incontro con il teriomorfo.

L'antispecismo nasce in questo contesto filosofico, cercando di analizzare i bias prospettici e la fallacia di un'etica, di un'epistemologia che è ancora oggi molto spesso non sono informate delle evidenze scientifiche risultanti dalla neurobiologia, dalla zoo antropologia e dall'etologia cognitiva. Pensare l'uomo come superiore, degno di attenzioni più approfondite rispetto alle altre specie è pertanto un gesto arbitrario.

Con Massimo Filippi andremo alla scoperta di una filosofia capace di rileggere alcune delle categorie che ritenevamo consolidate e immutabili.

La serata proposta in collaborazione Orion chiude un ciclo di cinque incontri proposti nell'ambito della zooantropologia, ai quali hanno partecipato, tra gli altri, Roberto Marchesini e Michela De Petris.

Il **Prof. Filippi** ha concentrato la propria attività di ricerca sull'utilizzo di tecniche di risonanza magnetica per la comprensione dei meccanismi che portano all'accumulo di disabilità irreversibili in pazienti affetti da diverse patologie neurologiche. È autore di oltre 820 articoli (H index: 91) su riviste internazionali indicizzate, curatore di diversi libri e supplementi di riviste, revisore e membro del comitato di redazione di riviste scientifiche internazionali nel campo della neurologia e delle neuroimmagini.

È membro di numerose società scientifiche nazionali e internazionali, nelle quali ha ricoperto e ricopre cariche di rilievo. Quale direttore dell'Unità di Neuroimaging Quantitativo ha coordinato l'attività di RM in varie sperimentazioni cliniche internazionali sulla sclerosi multipla.

Nel 2001, ha ricevuto il Premio "Rita Levi Montalcini" per il suo eccezionale contributo allo studio della sclerosi multipla.

Da anni, il Prof. Filippi si occupa anche della questione animale da un punto di vista filosofico e politico. È membro della redazione di *Liberazioni*. Rivista di critica antispecista ed è socio fondatore dell'associazione *Oltre la Specie*. Oltre a circa un centinaio di saggi pubblicati su libri e riviste di settore, ha pubblicato i seguenti volumi: *Ai confini dell'umano. Gli animali e la morte* (Ombre corte 2010), *Nell'albergo di Adamo. Gli animali, la questione animale e la filosofia* (Mimesis 2010), *I margini dei diritti animali* (Ortica 2011), *Natura infranta* (Ortica 2013), *Crimini in tempo di pace. La questione animale e l'ideologia del dominio* (Elèuthera 2013) e *Penne e pellicole. Gli animali, la letteratura e il cinema* (Mimesis 2014). Ha inoltre curato l'edizione italiana delle opere di Charles Patterson, Chris DeRose, Tom Regan, Jim Mason, Ralph R. Acampora, Matthew Calarco e Rasmus R. Simonsen.



www.associazione-orion.ch